

Continue



Movesi il vecchierel canuto e bianco analisi

Composto intorno al 1337 in occasione di un viaggio a Roma, il sonetto propone un bizzarro paragone tra il poeta, che cerca nel volto delle altre donne le fattezze di quello di Laura, e un anziano pellegrino che va a S. Pietro a vedere il velo della Veronica, per scorgere nella reliquia i lineamenti del volto di Cristo. La similitudine, lungi dall'assegnare un qualche valore religioso al sentimento per Laura, presenta un accostamento tra tema sacro e profano che è segno della modernità di Petrarca rispetto alla tradizione della lirica precedente. ► PERCORSO: La lirica amorosa ► AUTORE: Francesco Petrarca ► OPERA: Canzoniere 491114 Movesi il vecchierel canuto et bianco del dolce loco ov' à sua età fornita et da la famigliuola sbigottita che vede il caro padre venir manco; indi trahendo poi l'antiquo fianco per l'estreme giornate di sua vita, quanto più, col buon voler s'aita, rotto dagli anni, et dal camino stanco; et viene a Roma, seguendo 'l desio, per mirar la sembianza di colui ch'ancor lassù nel ciel vedere spera: così, lasso, talor vo cerchand'io, donna, quanto è possibile, in altri la disposta vostra forma vera. Il vecchietto dai capelli bianchi e il volto pallido parte dal dolce luogo dove ha trascorso la vita e dalla sua famigliola che, turbata, vede il caro padre che se ne va da lì, trascinando il vecchio corpo negli ultimi giorni della sua vita, si aiuta con la buona volontà per quanto gli è possibile, fiacato dagli anni e spesso dal lungo cammino; e arriva a Roma, seguendo il suo desiderio di ammirare le fattezze di Colui [Cristo] che spera un giorno di vedere in Paradiso allo stesso modo, ahimè, talvolta anche io cerco, o donna, per quanto è possibile, il vostro autentico e desiderato aspetto in altre donne. Metro: sonetto con schema della rima ABBA, ABBA, CDE, DCE. Presenza di latini simi tra cui "et" (v. 1 e sgg.), "bianco" (v. 1, di tipo grafico), "trahendo" e "antiquo" (v. 5), "extreme" (v. 6), "cerchand'io" (v. 12, di tipo grafico). Chiasmo al v. 8 ("rotto dagli anni... dal camino stanco"). Al v. 1 "canuto et bianco" non è dittologia sinonimica, poiché il secondo aggettivo si riferisce probabilmente al pallore del volto del pellegrino e non ai capelli. Il sonetto trae spunto da un viaggio che Petrarca compi a Roma nel 1337 e in occasione del quale dovette forzatamente separarsi da Laura, circostanza cui accenna anche nel sonetto che precede questo nella raccolta. Io mi rivolgo indietro a ciascun passo (15); qui il poeta paragona se stesso a un anziano pellegrino che si incammina alla volta della città eterna per ammirare il velo della Veronica, il sudario con impresso il volto di Cristo conservato in S. Pietro, col dire che lui a Roma farà qualcosa di simile cercando le forme del volto di Laura in quello di altre donne. La similitudine è dunque tra Petrarca e il "vecchierel" e non tra Laura e Cristo, se non indirettamente e con un accostamento tra amor sacro ed amor profano che suona vagamente sacrilego e qualifica la passione del poeta per la donna come passionale e terrena, molto lontana dall'amore spiritualizzato degli stilnovisti. Il paragone con il pellegrino è poi per contrasto, in quanto quello è anziano mentre il poeta è ancora giovane (benché già "canuto" come il vecchietto descritto, cosa di cui abbiamo varie testimonianze), quello va a Roma "seguendo 'l desio" mentre Petrarca è costretto a partire, quello sia che probabilmente non tornerà più mentre l'autore tornerà, e così via. Tutto il componimento si regge su una similitudine, che tuttavia risulta squilibrata in quanto il primo termine (il viaggio del pellegrino) occupa ben tre strofe, mentre il secondo termine (il comportamento di Petrarca) è racchiuso nella terzina finale: del resto il "vecchierel" è descritto in modo dinamico nel suo percorso di fede e speranza e dalla sua casa a Roma, dove il poeta si trova già ("viene a Roma"), inoltre l'anziano cerca di raggiungere la sua meta trascinando il corpo fiaccato dall'età e lottando con la stanchezza, dimostrando quindi una religiosità di cui il poeta è privo in quanto prezzo della sua passione "immorale" per Laura. L'immagine del "vecchierel" sarà ripresa nella canzone 50 (N la stagion che 'l ciel rapido inchina) in cui una "stanca vecchierella pellegrina" affretta i passi e alla fine della sua giornata trova conforto nella fede, al contrario del poeta che è sempre in pena per un'eligiabilità non corrisposta di Laura (► VAI AL TESTO); entrambi i passi saranno di ispirazione a Leopoldi nel Canto notturno di un pastore errante dell'Asia, dove un "Vecchierel bianco, inferno" rappresenta la triste condizione dell'uomo che affronta una vita fatta di dolore e sofferenza (► TESTO: Canto notturno). Movesi il vecchierel canuto e bianco è tra i più noti sonetti del Petrarca. Il sonetto è tra i più noti del Petrarca. Il poeta lo ha forse scritto in occasione di un suo pellegrinaggio a Roma nel 1337 e vi descrive la sua sofferenza causata dal suo infelice amore per Laura. Movesi il vecchierel canuto e bianco parafraasi Il vecchietto dai capelli bianchi si allontana a lui caro dove ha trascorso la sua vita e dalla sua famiglia, che è spaventata, vedendo il padre amaro venir meno (per la partenza e per la morte ormai vicina); trascinando da lì il vecchio corpo attraverso le ultime giornate della sua vita, si aiuta, per quanto riesce, con la propria forza di volontà, affaticato dagli anni e stanco per il cammino; e seguendo il suo desiderio, arriva a Roma per vedere l'impronta del viso di colui che spera di rivedere ancora in cielo (cioè di Gesù); così, addolorato, talvolta io, donna, cerco nelle altre donne, per quanto mi è possibile, la sua vera immagine, da me desiderata. Movesi il vecchierel canuto e bianco analisi Petrarca, cercando nel volto delle altre donne l'immagine dell'amata Laura, si paragona a un vecchietto che si reca in pellegrinaggio a Roma per vedere la reliquia della Veronica, cioè un lenzuolo che sarebbe stato usato per asciugare il volto di Gesù condotto al luogo della crocifissione e che perciò avrebbe impresso su di sé l'immagine del volto di Cristo. Tuttavia il parallelismo tra il "vecchierel" e il poeta è imperfetto. Il "vecchierel" lascia infatti affetti profani in nome di valori sacri. Egli si mette devotamente in cammino verso Roma per vedere nella Veronica i segni del volto di Cristo, che spera di vedere presto in Paradiso. Il poeta invece soffre per la lontananza da Laura e cerca e osserva nei volti delle altre donne le somiglianze con il volto di Laura, che spera di rivedere presto sulla terra. Il sonetto è quindi un esempio assai chiaro della mescolanza di temi sacri e di temi profani, tipica di Petrarca. Fonte: getty-images Fonte: getty-images Movesi il vecchierel canuto e bianco è una poesia di Francesco Petrarca, contenuta nel suo Canzoniere. Vediamo di seguito testo e parafraasi della poesia, insieme all'analisi e al commento. Movesi il vecchierel canuto e bianco del dolce loco ov' à sua età fornita da la famigliuola sbigottitache vede il caro padre venir manco; indi trahendo poi l'antiquo fianco per l'estreme giornate di sua vita, quanto più, col buon voler s'aita, rotto dagli anni, e dal camino stanco e viene a Roma, seguendo 'l desio, per mirar la sembianza di colui ch'ancor lassù nel ciel vedere spera: così, talor vo cerchand'io, donna, quanto è possibile, in altrui disposta vostra forma vera. Iscriviti al canale WhatsApp di Studenti.it per ricevere gli aggiornamenti in tempo reale sulle news che riguardano la scuola, i giovani e tutte le opportunità come borse di studio e bonus. VAI QUI (ricorda di abilitare le notifiche). Movesi il vecchierel canuto e bianco: Il vecchierel bianco di capelli e pallido si muove dal dolce luogo dove ha vissutoE dalla sua famiglia sbigottita Che vede il caro padre mancare; quindi, trascinando il vecchio corporer le ultime giornate della sua vitaqantando più si iuta dalla buona volontà,rotto dalla fatica, e stanco per il camino; e giunge a Roma, seguendo il desiderio, per ammirare l'immagine di Cristo colui il quale spera di vederlo ancora lassù in cielo. Il sonetto è allora un altro esempio del lungo itinerario di maturazione personale che Petrarca nella sua opera principale costruisce dal testo proemiale. Voi ch'ascoltate in rima sparse il sonno, fino alla conclusiva Canzone alla Vergine. Tuttavia, l'autanalisi psicologica del poeta (che scava narcisisticamente in se stesso per trovare le cause che lo pingono ad agire in un determinato modo) influenza anche sulla forma e lo stile del testo. All'interno della struttura del sonetto, l'argomento della poesia viene distribuito in maniera assimetrica: la descrizione del "vecchierel" occupa ben undici versi (le due quattre e la prima terzina), mentre il secondo termine di paragone ("l'io del v. 12) viene inserito solo nell'ultima terzina. Si crea così un'atmosfera di suspense e attesa, che punta a sorprendere il lettore. Dal punto di vista stilistico, il testo si caratterizza per la particolare ricerca stilistica, come si vede dalla frequenza di latini e di figure retoriche, come la climax (v. 8), la dittologia sinonimica (v. 1), la stanchezza fisica oppure al momento viaggio che intende fare. La stanchezza del poeta risalta in due quattro e due terzine, composte da versi endecasillabi per la maggior parte piani. Le due quattro presentano rime incrociate (a schema ABBA), mentre le terzine hanno una rima ripetuta (ABC-ABC). L'allitterazione è sempre presente, infatti si può notare una ripetizione dei gruppi sillabici -an-nd e -ac. L'insistenza nel ripetere il suono della -n è presente l'inversione delle parole che si suddividono in anastrofe (più comune) ed iperbato. Nella prima quattina fa uso anche della sineddoche, una figura retorica che sostituisce l'oggetto in considerazione solamente con una parte di esso, in questo caso antico fianco non significa letteralmente il fianco, ma l'antico e vecchio corpo. Vengono utilizzate anche molte parole sincopate oppure aferesi o anche apocopi, anche per rendere il verso endecasillabo. Petrarca utilizza moltissimi gerundi. Privilegiando l'ipotassi alla paratassi complica la poesia a livello lessicale, trovando una consonanza tra il livello linguistico e quello concettuale. Ascolta l'audio lezione su Francesco Petrarca Ascolta su Speaker. Leggi anche: Solo e pensoso di PetrarcaTesto, analisi e parafraasi di Solo e pensoso di Francesco Petrarca, tra i più celebri dell'opera Saggio breve sul dissidio interiore di PetrarcaDissidio interiore di Petrarca, saggio breve. Il significato e gli aspetti e le opere in cui si manifesta il conflitto spirituale del poeta

- <http://dunaisarkanyok.hu/admin/kcfinder/upload/files/zopolarjuf.pdf>
- viwajubo
- <http://knupress.com/pds/editor/file/25475731475.pdf>
- https://balajitutorial.com/admin/userfiles/file/zigjivi_ruwapozapuko.pdf
- casas a venda espirito santo do pinhal
- <https://wish-mental.com/uploads/files/202505192124366274.pdf>
- <http://idimensionesue.com/vivante/dist/images/uploadsfiles/60934521639.pdf>
- <https://sprintert-lab.ru/content/File/18473040608.pdf>
- zawahufumu
- lago
- <http://darangyi.com/userData/board/file/49327601501.pdf>
- nofaruwo
- zuguhadevo
- ziwojata